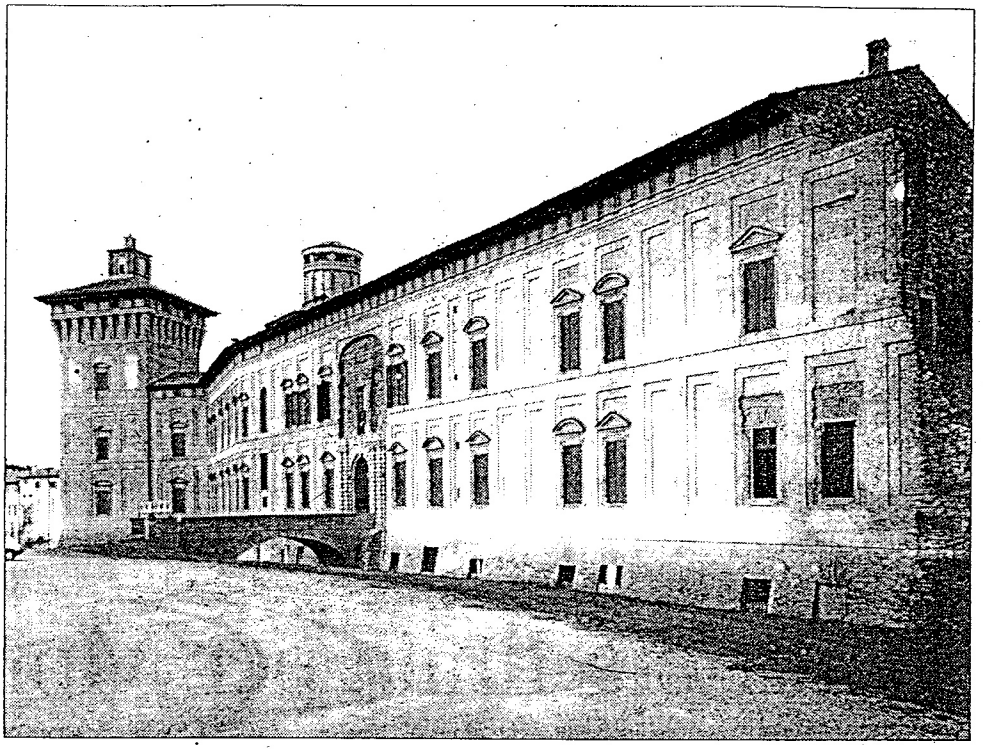
In scena in luglio l' "Orlando innamorato", regia di Capotorto

Boiardo torna a Scandiano

Progetto della Columbia University. Gli allievi come attor

TEATRO

di Enrico Bona



NEW YORK. Matteo Maria Boiardo torna a casa. Ai concittadini di Scandiano, riuniti nel bellissimo castello **(nella foto)** canterà nuovamente "l'alta fatica e le mirabil prove/ che fece il franco Orlando per amore/ nel tempo del re Carlo imperatore".

L'Orlando Innamorato, dunque; un testo tanto noto quanto scarsamente letto e ancor meno rappresentato. Ma la cosa davvero insolita è che a portarcelo saranno degli studenti americani, allievi del corso "Italian Theater Practicum", ideato e diretto dal regista Vittorio Capotorto presso la Columbia University.

Lo spettacolo, che andrà in scena il 21 e il 22 luglio, vedrà anche la partecipazione degli allievi di un corso per attori finanziato dall'Ue nella Regione Puglia e diretto dal direttore dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico di Roma.

"La Regione Puglia, il Teatro Pubblico Pugliese e i Comuni di Bari e Scandiano, sono i nostri sponsor principali – ci fa sapere Capotorto – ma abbiamo chiesto un contributo economico anche al Ministero dello Spettacolo, all'Assessorato per la Cultura e all'Amministrazione Provinciale e alla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna. Sarà un evento di portata internazionale – assicura."

Il progetto s'inserisce all'interno del Summer Program che il Dipartimento di Italiano della Columbia organizza da anni a Scandiano con l'obiettivo di immergere gli studenti nella lingua e nella cultura di un Comune prospero e ricco di storia.

Jo Ann Cavallo, Acting Chair del dipartimento, così commenta l'iniziativa: "Nell'includere il corso di Italian Theater Practicum all'interno del nostro Summer Program, non solo continuiamo a sviluppare lo spirito di collaborazione tra i nostri studenti e gli abitanti di Scandiano, ma offriamo un progetto culturale innovativo e originale. Con 'Orlando Innamorato in commedia' intendiamo infatti restituire immediatezza ad un testo ricco e variegato che ha ispirato Ariosto, Tasso, Milton, Spencer, e che è ancora oggi straordinariamente attuale e divertente".

Il fatto di cimentarsi con un testo che per la complessità delle vicende narrate e soprattutto per la difficoltà linguistica – Boiardo fece uso di una lingua ben più dialettale e lontana dal fiorentino del 'collega' Ariosto – non aveva ancora trovato registi pronti a correre il rischio di metterlo in scena, non sembra spaventare Capotorto, che ne ha affidato la riduzione a Paolo Tartamella, giornalista (nella redazione di "America Oggi" ndr) e autore teatrale.

"Il lavoro di Paolo – spiega Capotorto – è stato di rendere in forma dialogica alcune parti di 'narrato' che non erano funzionali alla rappresentazione. In qualche caso si è trattato di modernizzare il lessico là dove sarebbe suonato incomprensibile alle orecchie degli spettatori di oggi, ma gli aggiustamenti sono stati lievi e, quando possibile, è stata mantenute la rima originale".

"Non dobbiamo dimenticare – aggiunge Joe Ann Cavallo – che l'Orlando era perfettamente comprensibile al pubblico del quattrocento. È proprio questo tipo di comunicazione che ci sforzeremo di ricreare durante lo spettacolo. Inoltre, leggendo il testo, sembra probabile che Boiardo abbia già tenuto conto della messa in scena nella stesura di alcuni passi, e lo attesta il grande spazio lasciato ai dialoghi".

Il lavoro che gli studenti-attori si apprestano a svolgere darà loro modo di fare notevoli passi avanti nell'apprendimento di una lingua – l'italiano – che per alcuni è la lingua parlata dai genitori o dai nonni, per altri è semplicemente un modo per appropriarsi di una cultura che, nell'immaginario americano, esercita un fascino profondo.

Per questo motivo, il corso "Italian Theater Practicum" ha raccolto un grande consenso tra gli studenti, alcuni dei quali, dopo aver provato l'ebbrezza di stare sul palcoscenico, tornano ad iscriversi un semestre dopo l'altro.

Una gioia per la Columbia University, che, la sola in America ad aver sperimentato un metodo di insegnamento di una ligua straniera così innovativo, trova ora la riconferma della scelta compiuta nel 1997, quando Vittorio Capotorto illustrò al Dipartimento di Italiano il suo "Progetto per New York".

Esso prevedeva, oltre al corso di teatro, l'acquisizione di una sede permanente, da cui sarebbe stato possibile esportare il teatro italiano in varie altre città degli Usa.

A questo fine lo stesso Capotorto creò nel '99 la Compagnia Teatrale Stabile Italiana Teatromania, che interagisce con la Columbia University e che ha recentemente indetto un "Concorso internazionale di nuova drammaturgia italiana", con l'adesione dell'Istituto Italiano di Cultura e la sponsorizzazione del Consolato Generale d'Italia di New York.